

Notizie dal Parlamento

Camera. Proposti itinerari per attraversare l'Italia in bicicletta

Un sistema nazionale di itinerari ciclabili. Lo propone Angelo Compagnon dell'Udc in un'iniziativa legislativa presentata a maggio alla Camera ed il cui testo è stato adesso assegnato al vaglio della commissione Trasporti. Il provvedimento riprende il disegno di legge proposto durante la scorsa legislatura da Luigi D'Agrò, sempre dell'Udc, e contiene disposizioni sull'attuazione di un Programma nazionale per la mobilità ciclistica con le Linee guida per la redazione dei progetti degli Itinerari ciclabili d'Italia; le percentuali di riparto dei finanziamenti tra le Regioni interessate dagli Itinerari ciclabili d'Italia e l'Osservatorio per il monitoraggio degli Itinerari ciclabili d'Italia.

http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0012290.pdf

Camera. Sicurezza stradale, al via indagine conoscitiva con audizioni in commissione Trasporti

Un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge n. 44 e abbinata recanti disposizioni in materia di sicurezza nella circolazione stradale. E' stata deliberata dall'ufficio di presidenza della commissione Trasporti.

Opportuna secondo il presidente del gruppo di lavoro, Mario Valducci (Pdl), una nuova serie di audizioni, limitata ai soggetti operanti a livello istituzionale nel settore della sicurezza stradale. Dovrebbero essere ascoltati i rappresentanti dei ministeri delle Infrastrutture e dei trasporti, dell'Interno e del Lavoro, della salute e della sicurezza sociale, ed i rappresentanti dell'AcI, dell'Anci, dell'Upi e della Conferenza delle regioni e delle province autonome e, infine, quelli delle società concessionarie di reti autostradali nazionali.

http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/bollet/chiscobollt.asp?content=/_dati/leg16/lavori/bollet/fra medin.asp?percboll=/_dati/leg16/lavori/bollet/200810/1009/html/09/

Camera. Proposta l'Agenzia sicurezza trasporti

Un'Agenzia nazionale della sicurezza dei trasporti allo scopo di affrontare in modo sistematico e organico le problematiche relative alla sicurezza, prevedendo un unico organismo che gestisca in modo unitario la materia della sicurezza dell'intero sistema intermodale dei trasporti, inteso come interconnessione tra le singole tipologie di trasporto, al fine di migliorarne gli standard e le prescrizioni tecniche anche mediante il coordinamento e l'armonizzazione della normativa vigente in materia. Queste le finalità della proposta di legge presentata da Mario Tassone dell'Udc e assegnata all'esame della commissione Trasporti.

http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0012670.pdf

Camera. Si discute sui limiti di velocità nei comuni

“Eventuali comportamenti surrettizi delle amministrazioni comunali devono essere segnalati al ministero dell'interno cui compete, a norma dell'articolo 11, comma 3, del Codice della strada, il coordinamento dei servizi di Polizia stradale da chiunque espletati”. Si chiude con questa frase la

risposta scritta del ministro dei Trasporti Altero Matteoli all'interrogazione di Giorgio Holzmann del Pdl che ritenendo troppo bassi alcuni limiti di velocità posti da diversi comuni ventilava l'ipotesi che la scelta delle amministrazioni fosse dettata da ragioni di cassa "a spese degli automobilisti perché è evidente che limiti troppo bassi, ad esempio i 30 km/h nei centri abitati senza che vi siano particolari condizioni di pericolo, sono addirittura incompatibili con il volume di traffico di transito".

Matteoli ha quindi aggiunto che "non sembra superfluo ricordare che la presunzione di una maggiore sicurezza, che deriverebbe dall'imposizione di limiti massimi di velocità più bassi del normale, è puramente illusoria; l'esperienza insegna, infatti, che divieti non supportati da effettive esigenze vengono sistematicamente disattesi, dando luogo, altresì, ad una diseducativa sottovalutazione di tutta la segnaletica prescrittiva e, talvolta, all'irrogazione di sanzioni che non hanno un reale fondamento".

Di seguito il testo dell'atto e la risposta del governo:

HOLZMANN. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Per sapere - premesso che: molte amministrazioni comunali hanno da tempo pensato di utilizzare le strade, anche le più larghe e scorrevoli, per imporre limiti di velocità eccessivamente bassi, tali da non poter essere rispettati dalla maggior parte degli automobilisti; rientra nella medesima logica anche la collocazione, spesso su tratti rettilinei e privi di incroci, di particolari impianti semaforici, i quali scattano quando un veicolo supera la velocità massima imposta e, collegati ad apposite fotocamere, rilevano e identificano lo stesso;

simili disposizioni scoraggiano i conducenti al rispetto dei limiti imposti in quanto comunemente ritenuti irragionevoli e, per quanto riguarda gli impianti semaforici, si va diffondendo l'abitudine di ignorarli;

l'impostazione data dalle amministrazioni comunali è solo quella di "fare cassa" a spese degli automobilisti perché è evidente che limiti troppo bassi, ad esempio i 30 km/h nei centri abitati senza che vi siano particolari condizioni di pericolo, sono addirittura incompatibili con il volume di traffico di transito -:

se sia intenzione del Ministro interrogato procedere ad una ricognizione del territorio nazionale, al fine di individuare i casi più evidenti di cui in premessa;

quali iniziative intenda intraprendere per circoscrivere tale fenomeno, con l'imposizione limiti di velocità estremamente bassi al solo scopo di colpire i malcapitati conducenti che li oltrepassano. (4-00618)

Risposta. - *In riferimento all'interrogazione in esame, si forniscono i seguenti elementi di risposta. Gli impianti semaforici devono rispondere alle previsioni di cui all'articolo 158 del Regolamento attuativo del codice della strada (decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992) secondo il quale tali impianti sono destinati alla regolazione nel tempo dell'avanzamento delle correnti di traffico. Non è consentito dalla vigente normativa che il funzionamento delle lanterne venga attivato dal rilevamento della velocità dei veicoli in arrivo sull'intersezione e si evidenzia che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti non ha mai rilasciato approvazioni per dispositivi funzionanti con tali modalità.*

Se l'esigenza è quella della regolazione della velocità, devono necessariamente essere impiegati i dispositivi di rilevamento delle violazioni dell'articolo 142 del codice della strada.

Al riguardo si segnala che la sentenza n. 26359 del 4 dicembre 2007 della Corte di cassazione civile, sezione II, ha sancito l'illegittimità dei dispositivi in argomento, affermando il principio che la legittimità della contestazione discende dalla legittimità della apposizione della segnaletica da parte dell'autorità competente e deliberando altresì che le spese di lite seguono la soccombenza. Si segnala inoltre che sia i produttori sia gli enti utilizzatori delle suddette apparecchiature,

violando il disposto di cui all'articolo 45, comma 1, del nuovo codice della strada, risultano sanzionabili ai sensi dell'articolo 45, commi 7 e 9 ricorrendo l'applicazione delle sanzioni amministrative accessorie ivi previste.

L'acquisto di apparecchiature non approvate ai sensi dell'articolo 45 del codice e dell'articolo 192 del Regolamento, nonché il pagamento delle spese di giudizio, devono peraltro essere segnalate alle competenti procure della Corte dei conti, configurandosi al riguardo l'ipotesi di danno erariale.

Per quanto concerne l'imposizione, da parte degli enti proprietari di strade, di limiti di velocità localizzati diversi da quelli massimi sanciti dall'articolo 142, comma 1 del codice della strada, non giustificati dalle effettive condizioni della strada o da esigenze di sicurezza, si rinvia a quanto esposto dalla direttiva ministeriale 24 ottobre 2000 «Sulla corretta ed uniforme applicazione delle norme del codice della strada in materia di segnaletica e criteri per l'installazione e la manutenzione».

In particolare, il paragrafo 5.1 della suddetta direttiva richiama l'attenzione sull'esigenza di valutare attentamente la necessità di imporre limitazioni localizzate, facoltà peraltro prevista dall'articolo 142, comma 2 del codice medesimo.

Detta esigenza deve scaturire da carenze caratteristiche permanenti dei tratti stradali interessati e non da particolari condizioni ambientali che si possono presentare solo occasionalmente e rispetto alle quali è obbligo dei conducenti di adeguare la velocità, ai sensi del primo comma dell'articolo 141 del codice, salvo, se del caso, apporre segnali di pericolo e salvo il rispetto di esistenti direttive.

Non sembra superfluo ricordare che la presunzione di una maggiore sicurezza, che deriverebbe dall'imposizione di limiti massimi di velocità più bassi del normale, è puramente illusoria; l'esperienza insegna, infatti, che divieti non supportati da effettive esigenze vengono sistematicamente disattesi, dando luogo, altresì, ad una diseducativa sottovalutazione di tutta la segnaletica prescrittiva e, talvolta, all'irrogazione di sanzioni che non hanno un reale fondamento. Si osserva, infine, che eventuali comportamenti surrettizi delle amministrazioni comunali devono essere segnalati al ministero dell'interno cui compete, a norma dell'articolo 11, comma 3, del Codice della strada, il coordinamento dei servizi di Polizia stradale da chiunque espletati.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti: Altero Matteoli.

Notizie dai ministeri

Ministero Trasporti. Sicurezza stradale, le iniziative del 13 ottobre

Si è svolta lunedì 13 ottobre la seconda Giornata europea sulla sicurezza stradale. Nei giorni precedenti l'iniziativa il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, aveva illustrato alla stampa le manifestazioni organizzate dal dicastero.

Tra queste: la partecipazione al "Trofeo mondiale di film sulla sicurezza stradale", distribuito dagli uffici della motorizzazione su tutto il territorio nazionale, e destinato alla diffusione nelle scuole; la prova pratica di guida sui ciclomotori, destinata ai ragazzi e realizzata in collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana; la mostra sul valore storico della strada "La strada che parte da Roma".

<http://www.infrastrutture.gov.it/page/NuovoSito/site.php?p=cm&o=vd&id=3435>